Anno XL. Venerdì-Sabato 2-3 Dicembre 1887 N. 280

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE QUESTIONI REALI

Mentre il mondo politico, mal celando sotto la vernice già screpolata dell'unanimità i vecchi e incancellabili rancori e le nuove e sfrenate ambizioni, è in gran parte intento a sviare l'iniziativa ed i propositi del governo al servigio di taluni pregiudizii e di taluni interessi; il paese, nel quale in questo momento è straordinaria per concordia e per intensità la fiducia nel capo del gabinetto, si attende dall'opera governativa e legislativa una soddisfacente soluzione delle questioni, che più lo travagliano. Ed esse si risolvono, senza dubbio possibile, all'estero nell'impresa d'Africa, all'interno nell'assestamento della finanza e nei provvedimenti per migliorare le non liete condizioni della produzione e del credito.

Noi potremo discutere, con più o men calore ed ampiezza, circa il numero dei ministeri e le attribuzioni loro. Noi potremo cercare i congegni più probabilmente efficaci a garentire le amministrazioni locali dai pericoli dell'ormai inevitabile ed imminente allargamento del suffragio. Noi potremo ascoltare attentamente le dispute eloquenti degli specialisti intorno alle dissonanze del nuovo disegno di Codice con le idee più moderne prevalenti nella scienza del diritto penale, ed intorno al valore pratico di queste medesime idee. Ma c'illuderemo stranamente se pensassimo che il paese sia per seguire con animo intento le nostre prossime discussioni. Ordinata dal generale di San Marzano la marcia in avanti, il paese chiederà ansiosamente non quello che a Roma si dice o si vota, ma quello che in Africa si fa.

Molti dicono — ed è in parte vero — che la nervosa aspettazione delle vicende della nostra spedizione non è degna di un popolo grande e forte. Molti prevedono, deplorando, che ne saremo indotti a magnificare enormemente ogni fortunata scaramuccia e a levare alte grida per ogni lieve perdita d'uomini. Ma il deplorare una certa disposizione d'animo o di nervi, non la corregge, nè la rende meno reale ed efficace. E ad ogni modo attenuanti vi sono. Estranei da venti anni alle guerre combattute in Europa, memori, come di un passato glorioso ma lontano di secoli, delle nostre imprese coloniali, consapevoli che stiamo per compiere il primo atto di grande potenza, siamo degni di scusa per la concitazione, forse eccessiva, con la quale assistiamo a questa prima prova del nuovo Stato e della nuova generazione. Diviso e malcerto nel giudicare se il tentarla sia stato bene, il paese è ormai unanime nel volere che bene riesca. Se gli eventi non rispondessero al suo volere, Governo o Parlamento ne resterebbero irrimediabilmente screditati.

Come la preoccupazione per l'impresa di Africa primeggia nell'ordine dei sentimenti, così primeggia nell'ordine degli interessi la preoccupazione per le condizioni dell'economia nazionale e della finanza dello Stato, quelle e queste declinanti, se non decadenti, da qualche anno in qua. Nuovi sacrifizi, quali ne sia la forma, dovranno essere chiesti dallo Stato alle private economie. E frattanto queste si vedono scemate a un tratto il sussidio del credito. Le apprensioni, certo per molte parti infondate, dei mercati stranieri turbano tuttavia profondamente, per la loro azione riflessa, l'andamento di parecchie nostre industrie, che traevano dal credito il loro capitale circolante. Gli obblighi lietamente assunti per ridare alla nostra circolazione monetaria una complessione sana e normale si provano ogni dì più infruttuosi. I patimenti della maggiore fra le attività produttive della nazione crescono d'anno in anno. Saprà e vorrà il Governo riequilibrare la finanza senza perturbare anche più profondamente l'economia della nazione? Saprà e vorrà restaurare le buone condizioni del credito e della circolazione? Saprà e vorrà provvedere, nei limiti del suo potere, alle esigenze dell'agricoltura e delle industrie? — Ecco l'altra grande *questione reale*, la cui soluzione il paese attende prima di confermare, in questi anni magri, il plebiscito di fiducia, che, per l'ingegno pari alla fortuna, fu accordato in tempi più lieti al ministro delle finanze.

Siffatte questioni potranno parer secondarie ai maestri di alchimia politica, i quali sognano un governo occupato a suscitar partiti. Ma pel paese esse sono le prime, se non le sole interessanti. E tali sono certamente, e saranno, pel Governo, il quale non può non risentire l'influsso delle aspirazioni e dei bisogni reali del paese.

A. SALANDRA

LA CRISI FRANCESE

I deputati, che si erano fatti promotori della rielezione del Grevy a Presidente della Repubblica, hanno trovato ostacoli gravissimi nella loro propaganda. Ammessa l'ipotesi che questa avesse potuto approdare a un risultato decisivo, si tentò ieri la formazione di un nuovo Gabinetto. Ma i personaggi politici interpellati risposero che non avrebbero potuto accettare nessun incarico ministeriale, quand'anche il Grevy fosse stato rieletto dal Congresso.

Quindi il tentativo si può dire abortito, quantunque si assicuri che un gruppo di deputati e senatori sia deciso a votare pel Grevy. Intanto la confusione nel campo repubblicano, invece di diminuire, aumenta in proporzioni incredibili. I radicali sono sconcertati dalla propaganda incessante degli amici del Ferry e sono decisi di accettare qualsiasi candidatura, purchè sia esclusa quella del temuto avversario.

La famosa *Lega dei Patriotti* si agita in tutti sensi per combattere il Ferry e minaccia pubblicamente la guerra civile se verrà eletto. La candidatura del Floquet trova pochi aderenti al Senato e forse sarà ritirata.

— Oggi l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro i comunardi, i quali firmarono il manifesto, che invitava il popolo di Parigi alle barricate.

— Credesi probabile che domani mattina l'autorità giudiziaria emetta l'ordinanza di non farsi luogo a procedimento contro il deputato Wilson. (*V. tel. Stefani*)

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 1. — È arrivato l'*Egitto*. A bordo tutti bene. Le truppe sbarcarono e si attendano ad Otumlo.

È pure giunto felicemente il *Faro*.

San Marzano passò stamane a Otumlo in rivista la 4ª brigata comandata dal generale Lanza.

Proveniente da Berbera è giunta la nave *Lima* carica di 150 buoi per le forniture militari.

La scorsa notte è partito un messo per sollecitare da Kantibar la consegna dei camelli che confida giungano fra giorni.

Domani Cugini passerà in rivista la 2ª brigata di cui è comandante.

IN VATICANO

La solenne udienza pontificia, in occasione del giubileo papale, venne fissata pel tre gennaio.

Al ricevimento dei pellegrini ungheresi avvenuta ierlaltro il cardinale Seimor pronunziò un discorso in latino, al quale il Papa rispose.

Furono presentati a Sua Santità un indirizzo con moltissime firme, e molte borse contenenti l'obolo.

LA MALATTIA DEL KRONPRINZ

Le ultime notizie sono un po' tranquillanti. In questi giorni si è intrapresa una nuova cura, allo scopo di impedire l'estendersi del cancro. L'ingrossamento delle glandule sottomascellari ha diminuito di molto. I medici considerano questo, un ottimo sintomo.

I giornali tedeschi accennano a lettere del Principe all'imperatrice Augusta, ed al prof. Curtius, già suo istitutore, le quali non solo non rivelano la coscienza d'avere un male incurabile, ma contengono speranze d'una completa guarigione.

I sindaci clericali

La *Riforma* ha delle parole di biasimo per quei sindaci e quei funzionari i quali sottoscrissero la petizione al Parlamento pel ritorno del potere temporale.

Essa li invita a scegliere fra la propaganda antinazionale ed il servire il paese, poichè di fronte alla patria non vi sono transazioni.

Lo stesso giornale dichiara che se non ismetteranno il Governo dovrà prendere contro essi dei provvedimenti.

Il discorso dell'onor. Zanardelli

Merita di essere integralmente riprodotto il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Zanardelli, ministro guardasigilli in risposta all'interpellanza dell'on. Sacchi sulla petizione e sull'indirizzo per il ristabilimento del potere temporale.

« Io comprendo le sollecitudini patriottiche le quali possono avere indotto gli onorevoli interpellanti a domandare al governo il suo pensiero riguardo a manifestazioni che una parte del clero ha ultimamente promosso contro la unità nazionale. Ma la Camera comprenderà pure quanta misura sia imposta al governo in questo argomento. E perciò io sarò brevissimo nella mia risposta, ma, quanto breve, altrettanto procurerò d'essere preciso.

L'onor. deputato Bonghi mi ha chiesto se io creda incriminabile la petizione che si va facendo firmare per la libertà del pontefice e se credo incriminabili gli indirizzi, le lettere che l'episcopato italiano ha recentemente rivolte al papa. In secondo luogo ha domandato se, ove io creda quelle pubblicazioni incriminabili, intenda di ordinare l'azione penale, il processo contro i sottoscrittori.

Io in proposito comincierò ad osservare che tutti i procuratori generali, tutti i procuratori del Re, si trovarono d'accordo nell'avviso di non spiegare l'azione penale per queste pubblicazioni, di non far luogo, a processi.

Questo unanime apprezzamento costituisce già un grande argomento per distogliermi dal prescrivere una diversa via.

Un grande argomento in primo luogo in senso legale per chi crede al pari di me all'esercizio indipendente dal Pubblico Ministero in ciò che riguarda l'azione penale.

Non ora soltanto, ma già dal 1882 o dal 1883, io dissi da questo banco di associarmi all'opinione di un illustre giureconsulto, il Meyer, il quale scriveva che l'intervento di un ramo qualunque del potere esecutivo, in un ramo qualunque dell'autorità giudiziaria, è fatto per sovvertire i cardini di un libero reggimento: e dissi di professare per antico e profondo convincimento la dottrina che in questo Parlamento ebbe per eloquentissimo interprete il Pescatore, dottrina, secondo la quale, il Pubblico Ministero, nell'esercizio dell'azione penale, deve prendere norma dai liberi criteri del suo intelletto, anzichè essere strumento della volontà di un ministro. (*Benissimo*)

Ma io voglio ammettere un momento anche l'opposta dottrina, voglio pormi arbitro assoluto dell'azione penale, ed anche in tal modo considerando la questione, non credo sia il caso di eccitare l'esercizio dell'azione penale per le pubblicazioni delle quali si tratta.

Non è, per dire tutto il mio pensiero, non è che io creda che a rigore di diritto mancherebbe il titolo ad incriminare alcune delle pubblicazioni delle quali ha parlato l'onorevole Bonghi. Ciò dico non tanto per l'accennata petizione al Parlamento, nella quale si usarono parole coperte, elastiche, perchè ben sapevasi che, ove si fossero usate frasi aperte per la restaurazione del potere temporale del Papa, anche con tutte le arti adoperate, non si sarebbero trovati in Italia dei sottoscrittori. (*Benissimo! Bravo!*).

Ma ciò dico per alcune delle lettere cui ha accennato l'on. Bonghi, nelle quali l'attacco alle leggi, ai plebisciti si manifesta senza ambagi.

Ma, posto pure che quelle pubblicazioni possano reputarsi incriminabili, non ne viene che in fatto il processo si debba fare.

L'on. Bonghi e l'on. Sacchi sanno meglio di me essere canone universalmente accolto nel nostro diritto pubblico, che nelle infrazioni alla legge sulla stampa, è d'uopo regolarsi secondo le impressioni che la pubblicazione ha prodotto nel pubblico, e vi è facoltà e dovere di procedere o non procedere secondo le condizioni dell'ambiente sociale.

Da questo banco uno dei miei Predecessori, l'onorevole Vigliani, diceva nel 1875, che le disposizioni della legge sul-

la stampa non si applicano sempre e in tutti i casi, come le altre leggi penali comuni sugli assassinii, le grassazioni, i furti, e simili, ma che il pubblico ministero ha facoltà di procedere, secondo che siavi o no un pericolo sociale, può e deve tralasciare dal procedimento quando il procedimento medesimo non gioverebbe alla pubblica cosa.

E quanti scrittori si occuparono di questa materia, tutti opinarono che un magistrato intelligente, fermo, illuminato, deve penetrarsi innanzi tutto dello stato degli animi, delle opinioni, dei sentimenti, ed anche dei pregiudizi delle popolazioni in mezzo alle quali vive; e non è che dopo questo complesso apprezzamento che deve determinarsi a mettere in moto od a lasciar dormire l'azione pubblica.

Or bene, quando io veggo l'unanime concordia dei procuratori generali e dei procuratori del Re nel ritenere l'innocuità di queste pubblicazioni, devo concludere che bene siasi fatto a battere questa via.

E invero io sono pure fermamente d'avviso che i processi non avrebbero fatto che secondare gli scopi dei promotori di quelle manifestazioni. Essi infatti non mirano che a tener desta l'attenzione del pubblico sulla pretesa restaurazione del potere temporale, a creare una fittizia agitazione, a trarre il mondo a rumore, sicchè piacerebbe loro di vedersi offerta una tribuna in processi clamorosi. *(Bravo! Benissimo! Applausi)*; mentre con la via seguita si dimostrò invece che queste petizioni vennero a perdersi ed a cadere nella incuranza universale. *(Bravo! Applausi)*.

Noi siamo abbastanza forti per essere longanimi, ed è anzi bene sia dimostrato al mondo quanta libertà la Chiesa goda in Italia — *(Bravo)*; poichè in nessun altro paese sarebbe permesso a chicchessia di farsi pubblicamente ad attaccare l'integrità del territorio nazionale *(Applausi)*.

Ma da ciò non consegue che ci lascino nè indifferenti, nè inerti, gli atti di quella parte del clero la quale, invece che insegnare, come sarebbe sua divina missione, l'obbedienza ed il rispetto alle leggi ed alle autorità costituite, l'amore alle istituzioni, vien meno essa medesima al rispetto della prima di tutte le leggi, quella che riguarda l'integrità dello Stato, l'esistenza stessa della nazione.

Noi non abdicheremo di certo alle prerogative dello Stato, ai supremi diritti della potestà civile.

Come abbiamo applicato ed applicheremo a beneficio di tutti nel modo più ampio la nostra libertà, così non trascureremo quei provvedimenti che siano necessarii a tutelare l'incolumità del diritto nazionale, la saldezza del grande edificio di quell'unità della patria, che è la gloria della nostra generazione. *(Bravo! Benissimo: Applausi generali e prolungati)*. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 1°

CAMERA

Scipione Di Blasio è nominato membro della Commissione pel progetto di legge sui ministeri.

Continua la discussione della legge sui consorzi d'acqua. Approvansi gli altri articoli e votasi l'intera legge a scrutinio segreto. Risulta approvata con 169 voti su 200 votanti.

Il presidente avverte che d'ora innanzi si pubblicheranno sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati che prendono parte alle votazioni e i nomi degli assenti.

Cucchi a nome anche di Compans svolge la sua interrogazione sui valichi alpini, riguardo specialmente al valico del Sempione.

Saracco quanto ai nuovi valichi alpini assicura non avere il governo manifestato le sue predilezioni nè preso impegno per veruno. Prima di prendere una risoluzione si inspirerà ai grandi interessi del paese.

Cucchi dichiarasi soddisfatto.

A Ginori poi interrogante su la nuova stazione di Firenze, Saracco risponde che non è autorizzata da alcuna legge. D'altronde il bisogno di una nuova stazione è combinato col compimento della Faenza-Firenze e la questione è sottoposta al parere di commissioni competenti.

Infine a Galli interrogante pel riordinamento dei servizi marittimi nell'Adriatico e sul nuovo contratto fra il governo inglese e la *Peninsular and Oriental Company*, Saracco risponde che la questione si sta studiando e che il governo quanto a quel contratto tutelerà gl'interessi nostri.

Compans converte in interpellanza la sua interrogazione riguardo alle comunicazioni dell'Alta Italia con la capitale.

A Di Belgioioso su le strade di serie, *Saracco* risponde che v'è già un progetto dinanzi alla Camera.

I FATTI DEL GIORNO

Tornato a Berlino, lo Czar ha firmato l'accettazione del dono di cinquanta milioni di franchi fatto dal barone Hirsch per istituire in Russia scuole per gli ebrei, e di un milione di franchi messo a disposizione dello Czar per opere di carità. Il barone Hirsch ha così risposto all'accusa di essersi arricchito a spese dell'ignoranza ottomana costruendo linee ferroviarie inutili.

—

Leggesi nell'*Arena* di Verona, 29:

Ieri sera, in una sala dell'Albergo delle Tre Corone che è situato in Pescantina, si trovavano riuniti il conte Pellegrini, il suo viaggiatore signor Meschini, il capo-stazione, l'esattore e alcuni altri per festeggiare con delle buone bottiglie la felice fine della nota contravvenzione toccata alla fabbrica di cicoria del suddetto conte.

Già avevano vuotato parecchie bottiglie quando entrò un suonatore di chitarra, un napoletano, crediamo che sia, accompagnato da una giovane, non sappiamo se sia sua moglie.

Il capo-stazione subito rivolse alla giovane alcune parole ma niente affatto pungenti.

Il suonatore gettò via la chitarra, estrasse un pugnale e si scagliò contro il capo-stazione tentando di troncargli la carotide. Non riuscendovi, gli diede una gravissima pugnalata sulla faccia forandogli una guancia e ferendolo in bocca, poi gliene vibrò parecchie altre.

Il signor Meschini accorse in aiuto del povero capo stazione e afferrò il suonatore, ma questi prontamente si rivolse e gli diede una pugnalata in direzione del cuore e un'altra sulla testa. Non contento quella tigre si scagliò contro gli altri urlando che voleva scannarli tutti.

Successe una confusione indiavolata. I feriti urlavano gli altri chiamavano aiuto e fuggivano qua e là per sottrarsi al pugnale dell'assassino. Riuscirono finalmente a uscire dall'albergo.

Moltissime persone, attirate dalle grida dei feriti, da quelle dei fuggenti e dalle imprecazioni del suonatore che pareva fosse diventato pazzo, accorsero ed entrarono nell'albergo, ma nessuno ardiva affrontare il feroce napoletano che stringeva ancora il pugnale insanguinato.

I RR. Carabinieri, prontamente avvertiti, si recarono all'albergo, si scagliarono sul suonatore e strappatogli il pugnale lo ammanettarono conducendolo in caserma. La sua compagna, che è una veronese, fu pure arrestata.

La popolazione, indignatissima, seguì gli arrestati fischiando e urlando.

I feriti furono subito curati dal dottore del paese e quindi portati nella loro abitazione. Le ferite sono giudicate gravi assai.

Il paese è vivamente impressionato per questo gravissimo fatto.

—

A Krems (Austria) si è suicidato il prete Alois Schuster.

Da qualche tempo egli era in preda ad una profonda melanconia; e l'altra notte ha posto fine ai suoi giorni impiccandosi ad una cortina della sua camera situata nella casa parrocchiale.

INFORMAZIONI

Roma 1 — La proposta fatta da Magliani col Bilancio d'assestamento della emissione di altri 70 milioni di beni del Tesoro nuovi a corta scadenza (che poi si intende si rinnoverebbero in perpetuo) incontra la più decisa opposizione nella Giunta del bilancio.

Magliani disse a un collega che capisce oramai volergli impedire d'andare innanzi. Fugli risposto essergli apparecchiato già un altro seggio cospicuo: la presidenza della Corte dei Conti. Magliani ormai si è troppo esautorato colla sua stessa tattica del coprire e mentire, che lo trae a fine inonorata.

— Domenica il Re riceverà le Deputazioni parlamentari cogli indirizzi di risposta al Discorso della Corona.

— La Commissione per il progetto di legge sui Ministeri ha rieletto a relatore l'on. Indelli già relatore del progetto Depretis.

— Incontra la più decisa opposizione la proposta contenuta nel progetto Crispi, che sia autorizzata la soppressione d'un Ministero per semplice decreto reale. Temesi che Crispi miri a sopprimere il Ministero di Agricoltura e Commercio, al quale Minghetti e Luzzatti prima indi l'operoso Grimaldi hanno saputo conferire una importanza incontestabile per gli interessi economici del paese.

— Si fanno gravi accuse al senatore Bardesono rimosso dalla Prefettura di Palermo. Parlasi persino della probabilità d'uno scandaloso processo.

— Il Re di *motu proprio* ha nominati grandi ufficiali dell'ordine Mauriziano Capitelli prefetto di Messina, e il vice ammiraglio Del Santo.

— L'otto dicembre inaugurasi col concorso di Reduci Veterani e molte Associazioni a Castel Morone il monumento a Pilade Bronzetti. l'eroe della battaglia del Volturno. Assisterà la sorella di Pilade, Amalia consorte al maggiore Giovanni Arrivabene.

— Inauguravasi ieri la Sessione ordinaria del Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio. Mancava il senatore Boccardo. Grimaldi e Luzzatti tennero brillanti discorsi. Venne approvato il regolamento per il rimborso della tassa sugli alcools.

— *Romanzi nostrani*, nuovo lavoro drammatico di Cimino, ebbe al Manzoni successo trionfale. Giudicasi lavoro di potente ingegno.

DALLA PROVINCIA

Caro Direttore

Viconovo 30 Novembre

Mi venne detto che nell'*Annunciatore* eravi un articolo che si riferisce a cosa successa qui in Viconovo di Donore.

Ho letto l'articolo, e siccome realmente qui è successo un fatto che ha molta affinità voglio informarti della cosa per farti vedere come certi *Reverendi* sanno travisare i fatti.

È verissimo che Don Cesare Cavallari « *Don Abbondio* » *del paesello di Viconovo* inculcava un giorno alle sue pecorelle la necessità del rispetto al giorno festivo; e pure vero che augurava fulmini e tempeste devastatrici ai trasgressori del terzo comandamento delle tavole Mosaiche: è vero pure che chiudeva esortando i contadini a rubare liberamente ai loro padroni perchè erano essi che lo insegnavano rubando la festa al signore. *Filosofia moderna!!*

Tutto questo è vero: ma ciò certo non suscitò nessuna difficoltà, nè al citato « Don Rodrigo » nè ai paesani stessi.

Quello che realmente fece in tutti noi cattiva impressione, fu la predica che faceva otto giorni dopo questo Reverendo.

Essendosi anche in questa Delegazione commemorata la festa nazionale dell'*Entrata in Roma*, detto signor Parroco si permise di tuonare a protesta contro la fausta ricorrenza con parole niente affatto evangeliche.

Tuttavia il risentimento mio e dei parrocchiani non fu mai estrinsecato in *denuncia ai Magistrati* come bugiardamente si dice dall'anonimo corrispondente.

Persuaso vorrai farmi la gentilezza di inserire nel tuo imparziale periodico questa mia lettera ti ringrazio e ti saluto.

Roberto Raspi

ALLA RINFUSA

Il bacillo del cancro

Il dottor Scheuerlen ha comunicato a una Società medica di Berlino, alcuni suoi esperimenti di cultura d'un bacillo del cancro che presenta l'aspetto di una spera uniforme.

Egli dichiarò d'aver innestato in un cane il bacillo producendo dei tumori, che egli considera di natura cancrenosa.

L'ultimo discendente di Giorgio Washington

È morto a Owensbord (Kentuky) all'età di anni 87 Guglielmo Washington l'ultimo discendente della famiglia del primo presidente degli Stati Uniti e l'ultimo rappresentante di questo nome. Era nato nella Virginia nel 1800, e visse sempre a Owensbord.

Un capitalista mangiato dai topi

Narrano i giornali americani che a Cincinnati, Ohio, fu trovato mezzo mangiato dai topi, il cadavere di Edward Aotroyd, un vecchio di 84 anni, il quale dopo essersi guadagnato nel commercio una sostanza di 150,000 dollari, si era ritirato a far vita da eremita in una cameretta, a null'altro pensando che a conservare ed accrescere il suo capitale.

Lo colse un colpo d'apoplessia ed i topi lo rosicchiarono quando fu freddo e fors'anche prima, senza che una mano amica lo abbia assistito nella sua estrema ora o ne abbia guardato il cadavere.

Nelle viscere dei monti

Ecco altri particolari della catastrofe nelle miniere di carbon fossile di Albernani annunziataci ieri.

Dalla bocca del pozzo si estraeva carbone con una gabbia attaccata ad una corda, quando improvvisamente la corda si schiantò e l'immane recipiente precipitò in fondo al pozzo nel quale si trovavano 340 minatori e lo ostruì.

A grande stento e scavando ai lati del gabbione si potè dopo parecchie ore passare ai sepolti qualche alimento.

Dopo quarantacinque ore, 220 minatori riuscirono a trovare la via di un'altra miniera; altri non poterono seguirli, ma dovettero aprirsi un'altra strada, riuscendo così a salvarsi.

CRONACA

Cose Comunali. — Sappiamo che il R. Prefetto si adopera con premurosi uffici presso taluno degli assessori neo eletti per indurli ad accettare, e non è a disperarsi che egli possa riuscire nel suo intento lodevolissimo.

Si è in questa speranza che noi non abbiamo fino ad oggi espresso alcun apprezzamento sulle ultime fasi della civica amministrazione.

Vorremmo però che, a parte ogni programma di governo, tutti fossero compresi della inutilità di una grave crisi in questo momento, dal momento che nei primi mesi del nuovo anno ci aspettano di nuovo le elezioni generali, in seguito alla nuova legge comunale che sarà discussa subito dopo le vacanze natalizie, con le sue conseguenze.

La direzione Generale della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici i seguenti progetti per la superiore approvazione il progetto per munire di marciapiedi laterali e di parapetti, cinque ponticelli metallici della linea Ferrara-Argenta, L. 11,500.

Per deliberazione delle ferrovie dell'Adriatico approvata dal Governo, sarà quanto prima istituita, in via di esperimento, la corrispondenza con biglietti normali di andata-ritorno delle tre classi da Brescia a Lecco.

Tassa Bestiame. — L'assessore anziano ricorda l'obbligo che incombe a tutti i detentori e possessori di bestiame della città e del forese di presentare en-

tro il 31 del prossimo Dicembre denuncie di ogni individui soggetti a tassa per l'anno 1888.

Il M. S. e la cooperazione nelle provincie dell'Emilia — Il nostro amico cav. Aristide Ravà di Bologna ha posto mano ad un lavoro storico-statistico riguardante lo sviluppo delle Società di M. S. e cooperative nell'Emilia nel corso di questi ultimi 15 anni; dopo cioè che egli stesso ne aveva scritta la storia nel 1872.

Ma per condurre a buon fine tale lavoro, il cav. Ravà ha bisogno che gli siano al più presto inviate dai vari sodalizi le chieste informazioni; e noi eccitiamo quindi i signori presidenti delle Società che appartengono alla nostra provincia a voler sollecitare cotale invio.

L'opera formerà un volume di circa 450 pagine in ottavo, e verrà stampata dalla Ditta editrice N. Zanichelli.

Prezzi ridotti — Nella circostanza dell'Assemblea generale degli Ingegneri e degli Architetti italiani, convocata in Roma pei giorni dal 18 al 22 dicembre p. v., le Società esercenti le reti Adriatica e Mediterranea hanno di comune accordo concesso, previa autorizzazione governativa, le consuete facilitazioni di viaggio, di cui la concessione speciale è in vigore pei casi di Esposizioni, Congressi, Concorsi e simili.

Il nuovo Consiglio Provinciale sanitario istituito colla legge 30 Giugno u. s. è composto oltre il R. Prefetto Presidente, il Procuratore del Re, e l'Ufficiale di porto più importante della Provincia, dei membri seguenti:

Cav. Grillenzoni dott. Carlo — Pasqualini prof. avv. Silvio — Poli dott. Gaetano — Vignocchi prof. ing. Cesare — Ludovisi prof. dott. Ercole — Magri prof. Gaetano — Navarra Filippo — comm. Ferraresi dott. Leopoldo vice conservatore del vaccino, Segretario.

Esso si è ieri riunito in sua prima adunanza, la quale venne aperta dal R. Prefetto con acconce parole augurando che l'opera del nuovo Consiglio sia per continuare ad essere, come quella di cui si rese benemerito il Consiglio cessato, veramente proficua al pubblico bene.

Fu quindi proposto ed approvato ad unanimità il seguente telegramma a S. E. il Ministro dell'Interno:

« Consiglio Sanitario oggi in sua prima « adunanza ringrazia onorevole fiducia, « lodando sapiente operosità Vostra Ec- « cellenza per quanto interessa pubblica « salute. »

Indi il Consiglio ha iniziato i suoi lavori sugli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta.

Un raggio di sole! — Finalmente dopo tre settimane di pioggia e nebbia, oggi ha fatto capolino un benefico raggio di sole a rallegrarci un poco. È l'ultimo sorriso d'autunno; ma è sempre un sorriso!

Ladronaia — A Ferrara furto di polli a danno di Chiarini Francesco.

A Portomaggiore furto di piante a danni di Boschi Giuseppe.

A Ferrara furto di cent. 65 a danno di Ferrari Giuseppe ad opera del pregiudicato B. C.

Arresti e contravvenzioni — A Mesola arresto di Ballotti Giulio per asportazione di un coltello di genere proibito.

Pure a Mesola contravvenzione a Ricci Luigi perchè sorpreso a cacciare in aperta campagna con fucile senza essere munito del veluto permesso.

A Portomaggiore arresto di Amadori Domenico per contravvenzione alla speciale sorveglianza della P. S.

Teatro Tosi Borghi — Nonostante la pessima stagione, alla serata d'onore del basso Fiegna Camillo assisteva ieri sera un pubblico numeroso. Artista dalla voce potente e nello stesso tempo flessuosa, sempre intonato, che canta collo stesso impegno dalla prima all'ultima rappresentazione, il Fiegna partirà da Ferrara lasciando la più favorevole impressione di sè, e il desiderio di risentirlo ancora. Fu calorosamente applaudito nell'aria del 3° atto dell'*Attila* di cui dovette ripetere l'allegro come tutte le altre sere. Dopo l'*aria* della *Norma* venne donato di un grazioso anello, di una corona d'alloro con un bel nastro e del suo ritratto in litografia, lavoro riuscitissimo; e fu chiamato più volte al proscenio da insistenti applausi. Le nostre congratulazioni al valente artista.

Questa sera riposo. *rc.*

Cose teatrali — La letterina gentile di una bella signorina « *appassionata cultrice della musica bella* » ci esprime tutta la sua desolazione per la scelta delle opere « *belle sì ma un po' troppo preistoriche* » - dice lei - da darsi nel prossimo carnevale e c'incoraggia noi a farle cambiare.

Ora, con grande desolazione nostra, facciamo sapere alla gentile scrittrice che le opere sono già cambiate senza che sia stato necessario il nostro intervento. Invece della *Muta di Portici* e della *Giulietta e Romeo*, si daranno *Don Sebastiano* e *Luisa Müller* restando ferma la *Francesca da Rimini* del Cagnoni.

Forse la nostra contraddittrice sarà felice del cambio; noi no.

Se poi ella è veramente cultrice della musica bella, è obbligata a sapere che la *Muta di Portici* pare scritta da ieri ed è capolavoro dell'*Auber*; che la *Giulietta e Romeo* è modernissima e bellissima e che, per attenerci a fatti recenti, essa fu data or ora al teatro Verdi di Padova per ben 22 sere facendo la fortuna dello spettacolo e dell'Impresa; e ora che scriviamo *furoreggia* - come dicesi in gergo teatrale - al Paganini di Genova ove ogni sera si è costretti a rimandare la gente.

Per noi è già un miracolo che il teatro si possa aprire e con qualsiasi spettacolo. Ma questo abbiamo voluto dire per addimostrare la *preistoricità* di queste opere e per norma di qualche *intelligente* che parla della *Giulietta e Romeo* di Gounod per aver vista.... quella della Ditta Bellini-Vaccai.

Uomo avvisato .... La *Rivista* ha accolta e pubblicata integralmente la lettera dei fratelli Bolognesi da noi già ieri riprodotta meno l'esordio, perchè vi si diceva gratuitamente che la *Gazzetta* la faceva da Don Basilio mettendoli in mala vista.

Essa la pubblica, bontà sua, per *semplice imparzialità*. Quanto dire che per la *Rivista* imparzialità significa entrare negli affari privati degli altri e prendere a pelare delle gatte che non le appartengono.

Ora, in quanto alli signori Bolognesi li riteniamo affatto irresponsabili per il loro noto analfabetismo. In quanto al segretario che si sono scelti per l'occasione sta bene che egli parli di Don Basilio; resta nell'ambiente perchè è un prete e — Dio noi voglia — figlio di prete. In quanto alla *Rivista* nessun carico le facciamo della pubblicazione, perchè fu ed è la complice necessaria della gran mistificazione, o dei famosi bastoni tra le ruote che dir si vogliano. Solamente le diciamo per un altra volta, che se entrare negli affari altrui vuol dire essere *imparziali*, anche noi pubblicheremo più d'uno, più di sei *Comunicati* che la riguardano, e nei quali dovrà trovarci assai poco gusto.

Promettiamo però di pubblicarli anche noi « *senza commenti e per debito d'imparzialità* »

Per finire... colla *Rivista*.

La notizia fresca fresa è tolta dal numero uscito iersera.

« Ecco le opere che sembrano desti- « nate per il nostro spettacolo di Carna- « vale dall'Impresa *Cesari* e compagni « *F. V. S.: Giulietta e Romeo* di Gou- « nod, *Muta dei Portici Francesca da* « *Rimini*.

« Fuori della *Muta dei Portici*, per cui « occorrono cantanti e messa in scena « straordinaria, e tale speriamo di avere, « per le altre due crediamo che la scelta « non sia troppa felice, e che forse non in- « contreranno il favore del pubblico. — « Questo è il nostro debole parere, che « abbiamo veduto (*il parere?*) qual esito « hanno avuto in altre città. »

Da ciò si capisce subito che la scelta di un'opera è felice quando « occorrono cantanti e messa in scena straordinaria. »

Ciò che ben non si capisce a proposito della *Muta dei Portici* si è se si tratti dei *portici* del Duomo o di quelli di San Romano!

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 30 Novembre

Altez. barometrica med.	Tempera
a 0° mm. 765,1	Minima 4 0
» al mare 767,2	Massima 10° 1
Umid. relat. med. 95	Media 7° 1

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti WWNW

Altezza dell'acqua caduta mm. 2 22.

2 Decembre — Temp.ª minima 6° 7

Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara

2 Decembre — ore 11 min. 52 sec. 22

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che dovendosi per troppa giacenza di pegni *scaduti* procedere per qualche tempo ancora a vendite straordinarie, queste nel prossimo Decembre avranno luogo nei giorni di Lunedì 5, 12, 19 e Martedì 27, oltre le ordinarie nei giorni di Giovedì 1, 15, 22 e 29 stesso mese.

Ferrara 30 Novembre 1887.

IL PROVVISORE DI TURNO
MASI

Telegrammi Stefani

Parigi 1. — Nei circoli parlamentari dicesi che quattro gruppi Repubblicani incaricarono la loro presidenza di intendersi e di pensare le misure da prendersi per tutto il partito repubblicano e queste presidenze deliberarono ad unanimità un ordine del giorno dichiarante che la Camera attendendo la comunicazione promessale si proroga alle 6 ore pom. Fuori della Camera la folla aumenta ad ogni istante. L'entrata del palazzo è chiusa ed interdetta al pubblico.

Un pelottone di 20 uomini della guardia repubblicana, uno squadrone della guardia repubblicana, sono di guardia all'entrata. La guardia repubblicana è uscita fuori con tamburo e trombe avendo un colonnello alla testa. Dicesi sia per fare le intimazioni alla folla che è compattissima.

Alla Camera si riapre la seduta alle 4. Viette presenta la mozione annunziata. (*Applausi ripetuti*).

La mozione si approva con 331 voti e 5 contrari (*applausi prolungati*). La seduta è sospesa.

Parigi 1. — Al Senato, Barbey fa la stessa comunicazione che Rouvier fece alla Camera (*Viva emozione*). E approvata la mozione Colain di riunirsi immediatamente agli uffici. Il Senato si riprende alle ore 4. Corre voce che Grevy incaricherà Flourens di formare il gabinetto. Rouvier si è recato circa alle ore 5 pom. all'Eliseo a presentare il voto della Camera.

San Remo 1. — A mezzodì si avvicinarono al porto e sfilarono tre navi da guerra tedesche, salutando il principe di Germania ciascuna con 21 colpi di cannone.

Le musiche a bordo suonavano l'inno imperiale. L'equipaggio sulle sartie salutavano con *urrah*. Poscia le navi ripresero il largo.

Parigi 1 — Il *Journal Officiel* pubblica che dietro domanda di Grevy i ministri hanno ritirate le dimissioni, eccetto Mazeau che rimane dimissionario. Folliers è incaricato dell'*interim* nella giustizia.

La situazione dei partiti riguardo alla elezione presidenziale non è modificata.

Parigi 1. — Il partito rivoluzionario si agita molto contro l'elezione di Ferry e minaccia di agire.

Si attende oggi una dimostrazione dinanzi alla Camera.

In un *meeting* organizzato da rivoluzionari si temono discorsi violentissimi contro Ferry.

Parigi 1. — Il Consiglio dei ministri si radunò stamane sotto la presidenza di Grevy. Questi annunziò al ministero che la situazione essendosi modificata egli non farà oggi nessuna comunicazione del Parlamento. Rouvier farà conoscere al Parlamento questa decisione e dichiarerà che il gabinetto è nuovamente dimissionario. Si assicura che Grevy costituirà prossimamente un nuovo gabinetto.

Parigi 1 — Alla Camera, Rouvier dichiara che Grevy aveva annunziata la sua intenzione di dirigere alla Camera il messaggio, ma ha mutato opinione. Dinanzi a tale situazione il ministero che aveva ritirate le sue dimissioni dichiaravasi nuovamente dimissionario (*Applausi su tutti i banchi di sinistra*).

All'unanimità di tutte le sinistre si sospende la seduta fino alle 4 pom.

Vienna 30 — I giornali riproducono la notizia della *Kolniske Zeitung* secondo cui si terrebbero negoziati fra le potenze della triplice alleanza e l'Inghilterra a scopo di stabilire il caso in cui la flotta inglese dovrebbe agire assieme a quelle delle potenze a scopo difensivo, ma senza un trattato formale.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

REALE

Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali

SULLA VITA DELL' UOMO

FONDATA NELL' ANNO 1862

Premiata alle Esposizioni di Milano 1881 - Lodi 1883, con medaglie d' oro Torino 1884 con Medaglia d' Oro del R. Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio

Sede Sociale - Milano

Via Monte Napoleone, N. 22 - Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nomin. da L. 5,000 cadauna	L.	6,250,000
Capitale versato	L.	625,000
Obbligazioni degli Azionisti	»	5,625,000
Altre attività, Stabili e valori.	»	14,875,000
Totale delle Garanzie	L.	21,125,000

oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

Stabili di proprietà della Compagnia in Milano

PALAZZO GIÀ MONTE NAPOLEONE - Via Monte Napoleone N. 22, Via S. Andrea - Via Bagutta N. 15.

PALAZZO GIÀ FIORENZA - Via Alessandro Manzoni N. 1, Via S. Giuseppe N. 2 e 4, Via Andegari N. 2.

CASA - Piazza e Via Durini N. 34.

CASE - Via Principe Umberto N. 36, Via Parini N. 5, 7, 9.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell' assicurato o ad epoche determinate

RENDITE VITALIZIE

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia

od in FERRARA dal sig. Ing. **GAETANO FORLANI**, Corso Giovecca 13.

IL MIGLIOR CEPPO PER NATALE

Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela d' intorno allegra ed agiata e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intata ancorchè egli avesse a morire? Per avere serena e sicura questa compiacenza fatele a Natale il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso e a una benedizione.

Leggete le Novelle di *Tommasina Guidi*, di *Rodolfo Paravicini*, di *Leone Ghiron*, eleganti volumetti che s' inviano *gratuitamente* a chi ne fa domanda alla Reale Compagnia Italiana a Milano.

LIQUIDAZIONE RECENTE — Il 13 Ottobre p. p. fu diretta la seguente lettera al nostro signor Agente in Roma, cav. Pasquale De Mauro:

« Sento il dovere di ringraziare la spettabile Direzione della REALE COMPAGNIA per la esattezza e puntualità usate nel liquidare e pagare « le L. 20,000, assicurate con Polizza N. 15506 stipulata dal mio defunto consorte, COSTANTINO AUGUSTO SASSELLI, solo due anni indietro, a favore « mio e delle nostre bambine.

« Ringrazio pure la spettabile Direzione per aver fatto la liquidazione appena presentati i necessari documenti e prima che scadesse il tempo « fissato dalle condizioni Generali di Polizza.

« Gradisca, egregio Signore i miei più distinti ossequi.

« (firmato) ELVIRA BROGGIO ved. SASSELLI »